

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantotto.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 74-R, relativo all'onorevole Alberto Acierno.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dall'onorevole Acierno nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

GIOVANNI DEODATO, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti dell'onorevole Alberto Acierno; la Giunta per le autorizzazioni propone, a maggioranza, di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dall'onorevole Acierno.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

PIERLUIGI MANTINI, nel ritenere che le dichiarazioni rese dall'onorevole Acierno, oggetto di un procedimento penale, non siano strettamente connesse alla funzione parlamentare, dichiara l'astensione sulla proposta della Giunta.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 314 del 2003: Raccolta, smaltimento e stoccaggio dei rifiuti radioattivi (4493).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

Comunica altresì gli emendamenti ritirati prima della seduta (*vedi resoconto stenografico pag. 4*).

PIERO RUZZANTE chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sull'ordine dei lavori.

NICHI VENDOLA chiede che il Governo riferisca con sollecitudine alla Camera relativamente alla notizia, riportata stamane sul quotidiano *La Stampa*, di eventuali inadempienze, da parte di taluni magistrati, in ordine ad indagini riguardanti presunti rapporti fra Cosa nostra ed Al Queda.

PRESIDENTE avverte che sull'intervento sull'ordine dei lavori del deputato Vendola, consentito per la rilevanza del tema posto, preannunziato alla Presidenza, non consentirà un dibattito.

Assicura peraltro che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Per un richiamo al regolamento.

PIERO RUZZANTE, nell'associarsi preliminarmente alla richiesta formulata dal deputato Vendola, ritiene coerente con il disposto regolamentare l'intervento sull'ordine dei lavori di un parlamentare che ne faccia richiesta prima della sospensione della seduta per il decorso dei regolamentari termini di preavviso di votazioni elettroniche; ciò sarebbe peraltro conforme alla recente circolare in materia del Presidente della Camera.

ANTONIO LEONE esprime perplessità in merito alle considerazioni svolte dal deputato Ruzzante.

PRESIDENTE precisa che la Presidenza ha esercitato la facoltà di consentire l'intervento sull'ordine dei lavori del deputato Vendola perché vertente su un tema di grande rilievo, preannunziato informalmente, utilizzando eccezionalmente il tempo necessario per i regolamentari termini di preavviso, in attesa del cui decorso sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10, è ripresa alle 10,20.

Si riprende la discussione.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore*, nel preannunziare una riformulazione dell'emendamento Polledri 3.30, chiede una breve sospensione della seduta per consentire la riunione del Comitato dei nove, al fine di un'ulteriore valutazione delle proposte emendative in esame.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,25, è ripresa alle 11,05.

PRESIDENTE, in attesa che il Comitato dei nove concluda i suoi lavori, sospende ulteriormente la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,05, è ripresa alle 11,30.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI**

PRESIDENTE avverte che la Commissione ha presentato gli ulteriori emendamenti 1.600 e 1.4000.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore*, nel raccomandare l'approvazione degli emendamenti 1.600 e 1.4000, del quale integra la formulazione, della Commissione, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Vigni 2.15 e Vendola 2.58, nonché sull'emendamento Vendola 3.9; esprime altresì parere favorevole sugli emendamenti Polledri 3.30, purché riformulato, e Vendola 2.111, nel testo modificato; invita, infine, al ritiro dell'emendamento Vendola 2.39.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, concorda.

PIETRO ARMANI, *Presidente della VIII Commissione*, osserva che gli emendamenti presentati dalla Commissione e le riformulazioni proposte dal relatore non comportano oneri finanziari aggiuntivi rispetto ai profili già valutati dalla V Commissione.

MICHELE VIANELLO ritiene che all'individuazione di un deposito nazionale di rifiuti radioattivi si debba pervenire successivamente all'attivazione di una seria procedura di valutazione di impatto ambientale ed all'acquisizione di un'intesa con la Conferenza Stato-regioni, affidando peraltro ad un organo di riconosciuta competenza lo studio degli aspetti scientifici della questione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.1 e Boccia 1.16.

ERMETE REALACCI sottolinea l'approssimazione e la confusione delle norme recate dal provvedimento d'urgenza in esame.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 1.2, con il quale si prospettano soluzioni alternative a quelle proposte dal Governo per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi.

SALVATORE ADDUCE, lamentata l'assenza in aula dei ministri che hanno firmato il provvedimento d'urgenza in esame, sottolinea la superficialità delle scelte compiute in materia dal Governo.

PRESIDENTE osserva che il Governo è legittimamente rappresentato in aula.

BRUNO TABACCI, nel ritenere corretto il comportamento tenuto dall'Esecutivo, osserva che la soluzione prospettata dall'VIII Commissione è coerente con quanto

previsto dall'articolo 30 del disegno di legge di riforma del settore energetico.

TOMMASO FOTI, chiarite le ragioni che hanno indotto inizialmente il Governo alla scelta del sito di Scanzano Jonico, sottolinea la necessità di valutare attentamente le conseguenze di ipotesi alternative all'individuazione di un unico deposito nazionale per lo smaltimento dei rifiuti definiti di prima e seconda categoria.

NICHI VENDOLA, nel manifestare apprezzamento per le modificazioni apportate al testo del decreto-legge, dal quale sono stati espunti gli aspetti maggiormente preoccupanti, ribadisce il giudizio critico circa il ricorso ad un provvedimento d'urgenza per affrontare la questione dello smaltimento dei rifiuti radioattivi.

MARCO LION sottolinea la necessità di un approccio serio e rigorosamente scientifico al problema dello smaltimento delle scorie radioattive.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.2 e 1.3, Realacci 1.54 e 1.55 e Boccia 1.56 e 1.27.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a garantire la regolarità delle votazioni.

PRESIDENTE invita i deputati ad evitare di esprimere il voto per conto di parlamentari assenti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Realacci 1.505 e 1.503.

MARIO LETTIERI, nel dare atto all'VIII Commissione di avere svolto un proficuo lavoro, ricorda che gli emendamenti presentati da deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo sono volti ad individuare idonee soluzioni al problema dello smaltimento dei rifiuti radioattivi.

PRESIDENTE prende atto che tutti gli emendamenti a prima firma Realacci sono stati ritirati dai presentatori.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Vendola 1.48 e Vigni 1.92 ed approva l'emendamento 1.600 della Commissione.

ANTONIO BOCCIA ritira tutti i suoi emendamenti, ad eccezione dell'emendamento 1.59.

MARIO LETTIERI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Boccia 1.59, volto ad escludere il ricorso a siti di carattere geologico.

FULVIA BANDOLI, sottolineata la necessità di una attenta riflessione relativamente alla scelta del sito unico nazionale per lo smaltimento delle scorie radioattive, ritiene si possa opportunamente adottare la soluzione del deposito a medio termine non geologico.

SALVATORE ADDUCE giudica un errore il fatto che le scelte compiute dal Governo in materia di smaltimento dei rifiuti radioattivi si pongono in contrasto, tra l'altro, con gli indirizzi delineati dal precedente Esecutivo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Boccia 1.59, nel testo risultante a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.600 della Commissione, Vigni 1.60, 1.14, 1.63 e 1.13 e Lion 1.18.

MICHELE VIANELLO giudica errato attribuire ad un commissario straordinario la responsabilità delle scelte attinenti allo smaltimento dei rifiuti radioattivi.

LAURA CIMA dichiara di voler sottoscrivere gli emendamenti Vigni 1.22 e Vendola 1.23.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 1.22.

FULVIA BANDOLI dichiara di non condividere la scelta del Governo di affidare ad un commissario straordinario compiti attinenti alla gestione dei rifiuti radioattivi di terza categoria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vendola 1.49.

FABRIZIO VIGNI dichiara voto favorevole sull'emendamento Coronella 1.25.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Coronella 1.25.

MICHELE VIANELLO richiama le finalità sottese all'emendamento Vigni 1.30, di cui è cofirmatario.

SALVATORE ADDUCE sottolinea l'opportunità di non prevedere deroghe alla normativa, nazionale e comunitaria, inerente alle tematiche ambientali.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.30 e 1.31, Lion 1.33, Vigni 1.66, gli identici Vigni 1.150 e Vendola 1.50, nonché gli emendamenti Vigni 1.152, 1.154, 1.157 e 1.160, Vendola 1.51 e Vigni 1.175, 1.176 e 1.182.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea l'opportunità di ritirare la richiesta di votazione nominale, atteso l'intervenuto accordo tra i gruppi parlamentari relativamente alle proposte emendative comunemente ritenute migliorative del testo del decreto-legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Lion 1.34 e Vigni 1.36, l'emendamento Vigni 1.186, gli identici Vigni 1.37 e Vendola 1.38 e l'emendamento Vigni 1.256; approva gli emendamenti 1.4000 della Commissione, nel testo modificato, e 1.200 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento); respinge l'emendamento Vendola 1.53 ed approva l'emendamento Lupi 1.260,

nel testo riformulato; respinge infine gli identici emendamenti Vigni 2.1 e Vendola 2.37, nonché gli emendamenti Vigni 2.2 e 2.3, Vendola 2.38 e Vigni 2.4 e 2.5.

FABRIZIO VIGNI illustra le finalità del suo emendamento 2.12 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Vigni 2.12 ed approva l'emendamento Vigni 2.15; respinge inoltre gli emendamenti Vigni 2.16, 2.18, 2.19 e 2.20.

SALVATORE ADDUCE manifesta contrarietà alle prospettate norme derogatorie della vigente disciplina in materia di lavori pubblici.

PIERLUIGI MANTINI giudica errato prevedere deroghe alla vigente normativa in materia ambientale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Vigni 2.22 e gli identici Vigni 2.23 e Vendola 2.40.

MARCO LION illustra le finalità sottese al suo emendamento 2.24 e ne raccomanda l'approvazione.

PRESIDENTE prende atto che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha ritirato otto emendamenti riferiti all'articolo 2 e tutte le proposte emendative presentate agli articoli 4 e 5 del decreto-legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lion 2.24 e Vigni 2.25 e 2.26; approva l'emendamento Vendola 2.111, nel testo modificato; respinge gli emendamenti Vigni 2.122 e 2.121 e Vendola 2.41; approva l'emendamento 2.150 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento); respinge gli emendamenti Lion 2.126, Vigni 2.127 e Lion 2.128; approva gli emendamenti Vigni 2.130, nel testo riformulato, e 2.131; respinge gli emendamenti Vigni 2.134 e Coronella 2.138, gli identici Vigni 3.1 e Vendola 3.27, nonché

gli emendamenti Lion 3.2 e Vigni 3.4; approva l'emendamento Vendola 3.9; respinge gli emendamenti Coronella 3.12 e Vigni 3.23 e 3.29; approva l'emendamento Polledri 3.30, nel testo riformulato; respinge infine l'emendamento Vendola 3.28 e l'articolo aggiuntivo Lion 3.01, nonché l'emendamento Lion 4.3.

TOMMASO FOTI illustra le finalità del suo emendamento 4.50, identico all'emendamento Zanetta 4.6, nel testo riformulato.

VALTER ZANETTA manifesta soddisfazione per il parere favorevole espresso dalla Commissione e dal Governo sul suo emendamento 4.6, nel testo riformulato.

UGO PAROLO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Zanetta 4.6, identico all'emendamento Foti 4.50, nel testo riformulato.

DONATO PIGLIONICA, anche a nome dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, dichiara di voler sottoscrivere gli identici emendamenti in esame.

EGIDIO BANTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sugli identici emendamenti in esame.

ANTONIO BOCCIA osserva che l'eventuale approvazione degli identici emendamenti Zanetta 4.6 e Foti 4.50, nel testo riformulato, consentirà di migliorare significativamente il provvedimento d'urgenza.

MARISA ABBONDANZIERI dichiara di voler sottoscrivere gli identici emendamenti in esame.

MARIO LETTIERI, anche a nome dei deputati lucani dell'opposizione, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Zanetta 4.6, identico all'emendamento Foti 4.50, nel testo riformulato.

SALVATORE ADDUCE dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Foti 4.50, nel testo riformulato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici emendamenti Zanetta 4.6 e Foti 4.50, nel testo riformulato, e respinge l'emendamento Vendola 4.37.

MARCO LION illustra le finalità del suo emendamento 4.34.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lion 4.34, 5.10 e 5.8, Potenza 5.12, Pappaterra 5.11, Lion 5.9 e 5.13, Pecoraro Scanio 5.15, Potenza 5.20, Pappaterra 5.22, Lion 5.24 e 5.25, Potenza 5.30, Pappaterra 5.32 e Lion 5.34.

GERARDO BIANCO rivendica la ragionevolezza della richiesta da lui precedentemente formulata sull'ordine dei lavori.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Potenza 5.26, Zanella 5.38, Lion 5.42, Pappaterra 5.43, Potenza 5.44, Pecoraro Scanio 5.45 e Zanella 5.46.

PRESIDENTE passa alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, accetta l'ordine del giorno Realacci n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

DOMENICO PAPPATERRA dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione in esame.

ANTONIO MEREU dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC.

NICHI VENDOLA, nel dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione in esame, esprime tuttavia

soddisfazione per il positivo risultato conseguito anche grazie alla pacifica mobilitazione della popolazione che si è opposta all'individuazione di Scanzano Jonico quale sede del sito unico nazionale per lo smaltimento delle scorie radioattive.

VALERIO CALZOLAIO, giudicato superficiale e contraddittorio il testo del decreto-legge in esame, lamenta il ricorso allo strumento della decretazione d'urgenza per disciplinare una procedura delicata e complessa quale quella relativa alla questione dello smaltimento di scorie nucleari. Pur manifestando peraltro soddisfazione per i miglioramenti apportati al testo del provvedimento, formula rilievi critici su taluni aspetti che suscitano perplessità.

EGIDIO BANTI sottolinea la rilevanza delle modificazioni apportate al testo in esame, anche per effetto dell'impegno profuso, in particolare, dai deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

EGIDIO BANTI ritiene tuttavia che il provvedimento d'urgenza presenti ancora aspetti contraddittori e non condivisibili; dichiara pertanto voto contrario sul disegno di legge di conversione.

MARCO LION dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione in esame, sottolineando che, malgrado le ragionevoli modifiche apportate al testo del decreto-legge, l'azione dell'Esecutivo nella delicata materia da esso trattata appare irresponsabile, irrazionale ed inefficace.

GERARDO BIANCO, nel dichiarare l'astensione sul disegno di legge di conversione, sottolinea la necessità di approfondire, anche sotto il profilo scientifico, tutte le questioni connesse alla tecnologia nucleare.

MASSIMO POLLEDRI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania, sottolinea la necessità di garantire l'effettiva sicurezza dei siti per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi, nonché di individuare soluzioni responsabili anche se impopolari.

SALVATORE ADDUCE, lamentata la superficialità con la quale il Governo ha affrontato la delicata questione della messa in sicurezza delle scorie radioattive, per la cui soluzione è essenziale il pieno coinvolgimento del Parlamento e degli enti territoriali interessati, manifesta apprezzamento, in particolare, per la differenziazione, introdotta nel corso dell'*iter* parlamentare, fra i residui di terza categoria ed i rimanenti.

ANTONIO POTENZA, pur esprimendo apprezzamento per il proficuo lavoro svolto dalla VIII Commissione ed, in particolare, per la sensibilità mostrata dal presidente Armani, dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica UDEUR-Alleanza popolare del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione in esame.

PIETRO ARMANI, *Presidente della VIII Commissione*, rivolge un particolare ringraziamento a tutti i deputati della maggioranza e dell'opposizione, nonché agli Uffici della Camera, per il proficuo lavoro svolto.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 4493.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo e sull'ordine dei lavori.

FRANCESCO CARBONI sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PIERO RUZZANTE, lamentato il ritardo generalmente accumulato dal Governo nella risposta ad atti di sindacato ispettivo, invita altresì la Presidenza ad intervenire affinché l'Esecutivo non disattenda gli impegni previsti in atti parlamentari di indirizzo.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Modifica nella costituzione della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.

(Vedi resoconto stenografico pag. 56).

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14,25, è ripresa alle 15,10.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantatré.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

MASSIMO D'ALEMA rinuncia ad illustrare l'interpellanza Violante n. 2-994, concernente la posizione del Governo italiano sul « Patto per la pace » sottoscritto a Ginevra.

LAURA CIMA illustra la sua interpellanza n. 2-999, vertente sul medesimo argomento.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, premesso che l'Esecutivo ha sempre sostenuto qualsiasi iniziativa volta a favorire il dialogo tra le società civili israeliana e palestinese, rileva che è stata avviata, insieme ai *partner* comunitari, un'approfondita discussione sul patto per la pace sottoscritto a Ginevra, che tuttavia ritiene non possa essere considerato alternativo alla cosiddetta *Road map*, unico strumento condiviso in ambito internazionale ed accettato dalle parti per la soluzione del conflitto israelo-palestinese. Assicura comunque che il Governo continuerà ad attivarsi, d'intesa con gli altri paesi membri dell'Unione europea, per sostenere tutte le iniziative finalizzate ad assicurare la pace in Medio Oriente.

MASSIMO D'ALEMA, richiamata l'opportunità che il Governo italiano assuma una posizione equilibrata ed in grado di incoraggiare il processo di pace in Medio Oriente, ritiene che il patto per la pace sottoscritto a Ginevra, se sostenuto dall'intera comunità internazionale, possa favorire l'individuazione di soluzioni condivise da perseguire attraverso la cosiddetta *Road map*.

LAURA CIMA auspica che il Governo si adoperi con maggiore impegno affinché si pervenga ad una rapida soluzione del conflitto israelo-palestinese; giudica infatti contraddittorio e di basso profilo l'atteggiamento politico sinora assunto dall'Esecutivo.

PAOLA MANZINI rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-993, sui problemi di organico presso il Comando provinciale dei vigili del fuoco di Modena e presso il distaccamento di Vignola.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, richiamati gli interventi promossi dal Governo al fine di fronteggiare le diffuse carenze di organico avvertite presso le strutture periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, imputabili al mancato adeguamento delle

relative dotazioni, assicura che l'Esecutivo presterà particolare attenzione alle esigenze del Comando provinciale di Modena e del distaccamento di Vignola, segnatamente in occasione delle future assegnazioni di personale e dell'attuazione delle procedure di mobilità e di riqualificazione degli addetti.

PAOLA MANZINI, nel lamentare che per il distaccamento di Vignola non è attualmente contemplata alcuna dotazione organica, invita l'Esecutivo a rendere immediatamente operativa la prevista assegnazione al Comando provinciale di Modena di dieci vigili del fuoco già assunti.

FILIPPO MISURACA illustra la sua interpellanza n. 2-992, sui ritardi nella costruzione del raddoppio della strada statale n. 640.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, premesso che l'ANAS Spa, interessata della questione posta con l'atto ispettivo in esame, ha comunicato che il potenziamento della strada statale n. 640 rientra fra le opere infrastrutturali strategiche di interesse nazionale, di cui alla cosiddetta legge obiettivo ed alla delibera CIPE n. 121 del 2001, dà conto dello stato della progettazione delle opere relativamente alla parte di competenza della provincia di Agrigento, richiamando le ragioni per le quali la provincia di Caltanissetta ha ritenuto di recedere dalla convenzione per il cofinanziamento della progettazione del tratto stradale ricadente nel proprio territorio. Assicura, comunque, l'impegno del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e suo personale ad assumere le opportune iniziative volte a superare l'attuale situazione di difficoltà e di incertezza che contraddistingue la realizzazione delle opere per il raddoppio della strada statale n. 640.

FILIPPO MISURACA, nel dare atto al viceministro di avere fornito una risposta chiara, auspica che il Ministero delle

infrastrutture e dei trasporti attivi un tavolo di concertazione con i soggetti interessati per il completamento della progettazione ed il finanziamento delle opere connesse al raddoppio della strada statale n. 640.

FRANCESCO GIORDANO illustra la sua interpellanza n. 2-996, sulle politiche del Governo in materia di cantieristica e nautica e le iniziative a sostegno di Nuovi cantieri Apuania di Carrara.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*, premesso che la materia concernente il sostegno della cantieristica è soggetta ai vincoli previsti dalla normativa comunitaria in tema di aiuti di Stato alle imprese, che impediscono al Governo di predisporre un piano nazionale per il settore, fa presente che, stante la crisi del comparto in ambito europeo dovuta alla concorrenza sleale da parte della Corea del Sud, il regolamento comunitario n. 1177/2002 ha previsto una seppur limitata misura straordinaria di sostegno che tuttavia non sembra poter costituire un efficace strumento per la tutela del settore. Osservato che non è stata accolta la proposta del Dicastero delle infrastrutture e dei trasporti di prevedere un apposito accantonamento da inserire nel disegno di legge finanziaria per il 2004, ritiene che il futuro della società Nuovi cantieri Apuania sia legato essenzialmente a scelte di natura aziendale. Assicura tuttavia che il Governo si attiverà per la ripresa dell'industria cantieristica.

FRANCESCO GIORDANO esprime preoccupazione per il fatto che il Governo non sembra voler assumere iniziative concrete a favore del settore cantieristico, atteso che la manovra economico-finanziaria per il 2004 non prevede lo stanziamento di adeguate risorse finanziarie.

PRESIDENTE avverte che, per accordi intercorsi tra i presentatori ed il Governo, lo svolgimento dell'interpellanza Fatuzzo n. 2-975 è rinviato ad altra seduta.

SILVANA PISA illustra l'interpellanza Deiana n. 2-1004, concernente le informazioni in possesso del Governo sul contesto politico, ambientale e logistico in cui è maturata la strage di Nassiriya.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, osservato che l'Esecutivo non ha mai sottovalutato né sottovalutato i rischi connessi alla missione umanitaria del contingente italiano presente in Iraq, rileva che le informazioni acquisite sono tenute in considerazione, nell'assunzione delle necessarie determinazioni operative, dalle autorità militari competenti, ad avviso delle quali le condizioni di sicurezza del personale impiegato erano e continuano ad essere adeguate; nel ritenere, inoltre, che l'attacco terroristico subito dal comando di Nassiriya sia conseguenza anche del positivo rapporto instaurato dai militari italiani con la popolazione locale, sottolinea l'opportunità di un maggiore coinvolgimento della comunità internazionale nella gestione della crisi irachena.

ELETTRA DEIANA, osservato che l'insprimento della crisi irachena è dovuto non solo ad azioni di stampo terroristico ma anche alla generale ostilità della popolazione locale nei confronti delle truppe di occupazione, ritiene che, ove il Governo abbia fornito alle istituzioni parlamentari informazioni veritiere, ad esso sarebbe imputabile una sottovalutazione dei rischi esistenti ed un uso inadeguato delle notizie trasmesse dai servizi di *intelligence*.

PRESIDENTE avverte che l'interpellanza Ciro Alfano n. 2-998 è stata ritirata dai presentatori.

Modifica nella denominazione di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 83).

**Modifica del calendario
dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 83*).

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Martedì 9 dicembre 2003, alle 12.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 84*).

La seduta termina alle 17,35.